

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

SEGRETERIA TELEFONICA 0342/512954

WWW.fondazionefojanini.it

La problematica della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

La settimana scorsa sono state posizionate, in collaborazione con Melavì, in diverse postazioni delle zone frutticole di Ponte in Valtellina, Villa di Tirano e alta valle, trappole per il monitoraggio della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*). La collaborazione tra Fondazione Fojanini e Melavì consentirà di individuare le prime segnalazioni di presenza di cimice asiatica nei frutteti, in particolare di adulti che escono dai siti di svernamento. Questo al fine di stabilire una strategia operativa condivisa ed evitare i danni primaverili.

Un ulteriore monitoraggio viene portato avanti dalla Fondazione Fojanini in ambiente vigneto, su un progetto (DeBUG) con capofila l'Università di Piacenza, e rivolto a studiare gli spostamenti, la mobilità dell'insetto, i fattori naturali (siepi, boschi) e antropici (presenza di abitazioni, aree rifugio ecc.) coinvolti nelle dinamiche di popolazione dell'insetto.

Nei giorni scorsi sono state effettuate le prime catture di individui svernanti, anche se con numeri per ora limitati, probabilmente a causa del persistere di condizioni di bassa temperatura che frenano la diffusione della cimice nell'ambiente.

La generazione svernante richiede un attento controllo, perché è principalmente da questo che dipende l'esito della difesa contro questo fitofago.

Nel 2020 la cimice, benché presente nei frutteti, non ha causato danni particolarmente consistenti, specialmente se paragonati a quelli dell'annata precedente. La situazione rispecchia quella segnalata anche in altri areali frutticoli dell'Italia settentrionale. Non è semplice capire le motivazioni di questa situazione, probabilmente sono diversi i fattori coinvolti: un probabile inizio di riequilibrio delle popolazioni da parte di fattori naturali di controllo, in concomitanza con interventi insetticidi che l'anno scorso sono stati fatti in modo più mirato, grazie alla collaborazione con i tecnici Melavì e al

monitoraggio del territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'utilizzo del parassitoide specifico, *Trissolchus japonicus*, il Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia nel corso del 2020 ha effettuato i lanci in 5 comprensori provinciali: sulla base dei controlli effettuati, è emerso che è ancora presto per poter dire che la "Vespa samurai" come viene generalmente chiamato questo parassitoide, si è insediata anche in Valtellina, ma il suo ritrovamento in una delle postazioni dopo un mese dalla fine della campagna di lancio fa ben sperare in questo senso. **I lanci verranno ripetuti anche quest'anno, cercando anche di ampliare la zona interessata dagli stessi.**



L'utilizzo delle reti antiinsetto, posizionate negli scorsi anni in numerosi frutteti grazie anche ad un consistente contributo dell'Ente pubblico, consente un controllo anche della cimice asiatica, a patto che le reti vengano chiuse per tempo (in questa fase è opportuno iniziare a chiuderle), altrimenti non possono sortire gli effetti attesi. Le cimici infatti rischiano di entrare già nelle prossime settimane causando danni, e se le reti vengono chiuse tardivamente, le cimici rimangono chiuse all'interno con le conseguenze facilmente prevedibili.

Qui di seguito riassumiamo alcune caratteristiche della cimice, da tenere sempre presenti:

- È un insetto molto polifago e richiede per completare il proprio sviluppo, di cambiare spesso pianta ospite. Da questo ne consegue che entra nei frutteti ma non ci resta in modo continuativo, potendo entrare ed uscire per nutrirsi su altre piante (rovi, diverse specie di ornamentali ecc.) e causare danni a più riprese
- I danni sono causati sia dagli adulti che dagli stadi giovanili;
- Nonostante le generazioni limitate (una generazione svernante e due generazioni nell'anno), la prolificità è molto elevata, e di conseguenza il numero di insetti che possono originare anche da bassi numeri di adulti che passano l'inverno, durante la stagione può diventare molto elevato;
- Tra luglio e agosto si assiste ad una sovrapposizione di generazioni, con presenza di adulti della generazione svernante che a giugno si accoppiano per dare la prima generazione dell'anno, neanidi di prima generazione ed entro pochi giorni adulti di prima generazione che poi si possono spostare per colonizzare nuovi areali;



- È molto mobile, gli adulti possono spostarsi di diversi chilometri in un giorno. Le forme giovanili (neanidi, ninfe) sono in grado anch'esse di causare danni e sono molto elusive, sfuggendo spesso ai controlli. Tra l'altro mentre gli adulti arrivano nei frutteti principalmente sfruttando il volo, **i giovani si muovono su terreno e sull'erba e dal basso possono salire sulle piante entrando anche sotto le reti**. Le forme giovanili nei primi stadi riescono anche a entrare attraverso le maglie delle reti.
- Non essendo legata a delle colture specifiche, e potendo entrare nei frutteti anche durante la maturazione delle mele, **questo determina notevoli problemi nella difesa insetticida perché a fine stagione normalmente non si effettuano trattamenti, al fine di evitare residui nella frutta**. Gli interventi insetticidi inoltre hanno un'efficacia molto limitata e variabile da situazione a situazione, in quanto dopo aver trattato, l'insetto può comunque rientrare dopo qualche giorno nel frutteto, quando la persistenza e l'efficacia dell'insetticida sono ormai insufficienti.

Alla luce del monitoraggio che è appena iniziato, forniremo indicazioni sulle tempistiche di intervento. In linea di massima, considerando che contro gli afidi in postfioritura è consigliato pirimicarb (Pirimor), quando si verificheranno le condizioni per dover effettuare un primo intervento specifico contro la cimice, il principio attivo che consiglieremo in accordo con Melavì sarà acetamiprid (Epik SL, Kestrel) che quest'anno anche da Disciplinary di Difesa integrata, mis. 10.1 del PSR, per i diversi fitofagi è consentito per un numero complessivo due volte.

In ogni caso forniremo aggiornamenti su modalità e tempistiche di intervento.

E' IMPORTANTI LA COLLABORAZIONE DI TUTTI: agricoltori, ma anche semplici hobbisti, sono pregati di segnalarci i primi avvistamenti, in modo da poter capire quali sono gli ambienti che la cimice sta colonizzando



Si raccomanda di fare attenzione:

- alla presenza di fruttiferi come pesco e nocciolo, che possono essere visitate dalla cimice, prima di passare sul melo;
- alla presenza di siepi, e di piante ornamentali, sia in questo momento sia più avanti nella stagione: abbiamo visto ad esempio che le piante di Buddleja, o albero delle farfalle, molto frequenti soprattutto nei pressi di canali, torrenti ecc. sono piante ospiti molto gradite alla cimice;
- a colture erbacee, come mais e soia (rara ma presente), che sono particolarmente gradite dall'insetto;
- alla gestione dell'erba: si è visto infatti che dove l'erba viene lasciata crescere troppo, gli stadi giovanili della cimice asiatica, ma anche altre specie come *Nezara viridula* (cimice verde) risalgono dall'erba e pungono le mele nella parte più bassa della chioma;
- alla parte sommitale delle piante, dove più avanti nella stagione le cimici vanno di preferenza (sarebbe bene fare dei controlli più avanti nella stagione con il carro raccolta).

OIDIO

La fase fenologica attuale (post-fioritura) è una delle più critiche per l'oidio, pertanto occorre prestare attenzione ad eventuale presenza di sintomi (che in qualche caso si vedono già in modo diffuso). Sull'oidio presentano attività di contenimento il cyflufenamid (Cidely, Rebel top), , il trifloxystrobin (Flint) (specialmente tra fine maggio e inizio giug), oltre agli zolfi bagnabili e liquidi e, in modo preventivo, Fontelis e Sercadis, e in questo periodo i sistemici IBS.

Occorre anche considerare che in caso di forte attacco del fungo i trattamenti mirati da soli non forniscono un'efficacia sufficiente.

Di conseguenza è necessario **eliminare i getti infetti** per ridurre il potenziale infettivo. I getti infetti inoltre possono essere strappati o anche tagliati.



TICCHIOLATURA

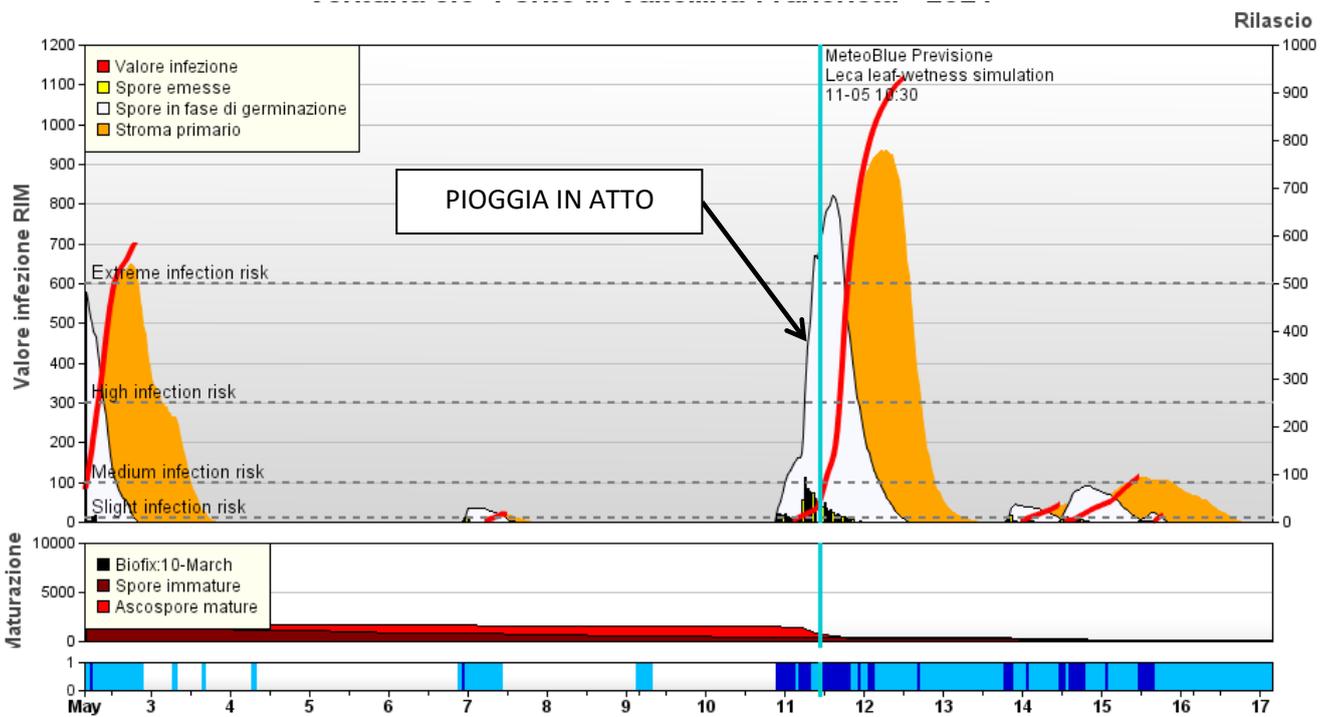
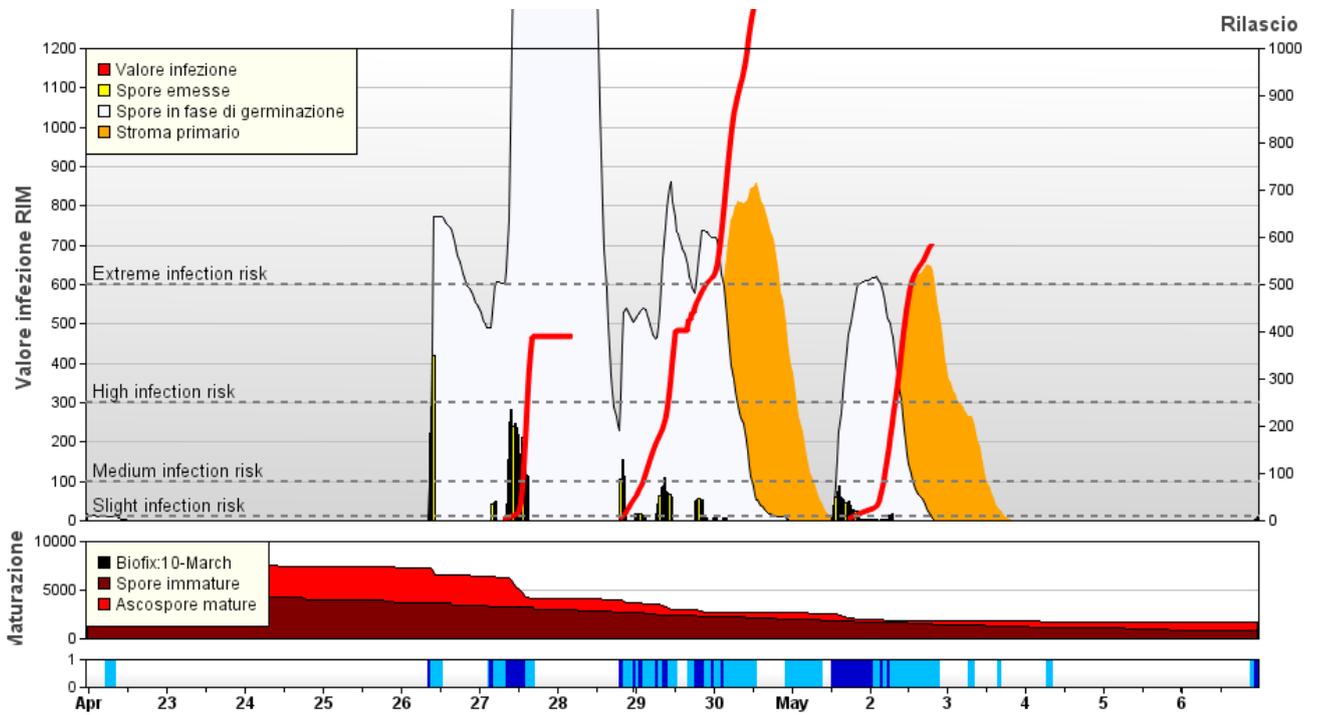
L'evento infettivo più importante è stato quello del periodo 29 aprile-1° maggio, con circa 40 mm di acqua che hanno causato anche un forte dilavamento.

Le piogge di oggi e dei prossimi giorni sono ovviamente ugualmente importanti in termini di rischio di innesco di infezioni primarie, anche se il potenziale di ascospore pronte a dar luogo a infezioni , in base al Modello Rim in comincia ad essere già sensibilmente inferiore.

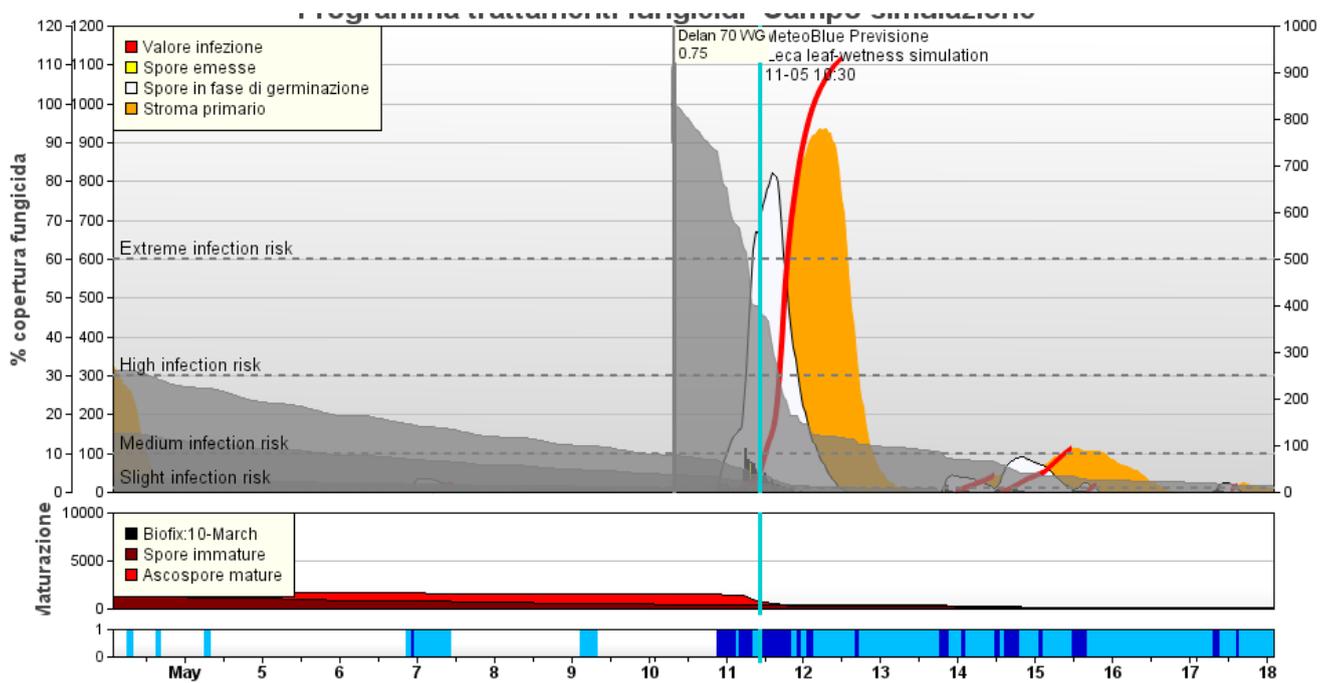
Si è consigliato di intervenire con trattamenti preventivi di copertura, occorrerà valutare l'importanza dei dilavamenti per decidere eventuali interventi curativi.

Di seguito mostriamo le curve di rischio in base al Rim per una stazione di Ponte in Valtellina.

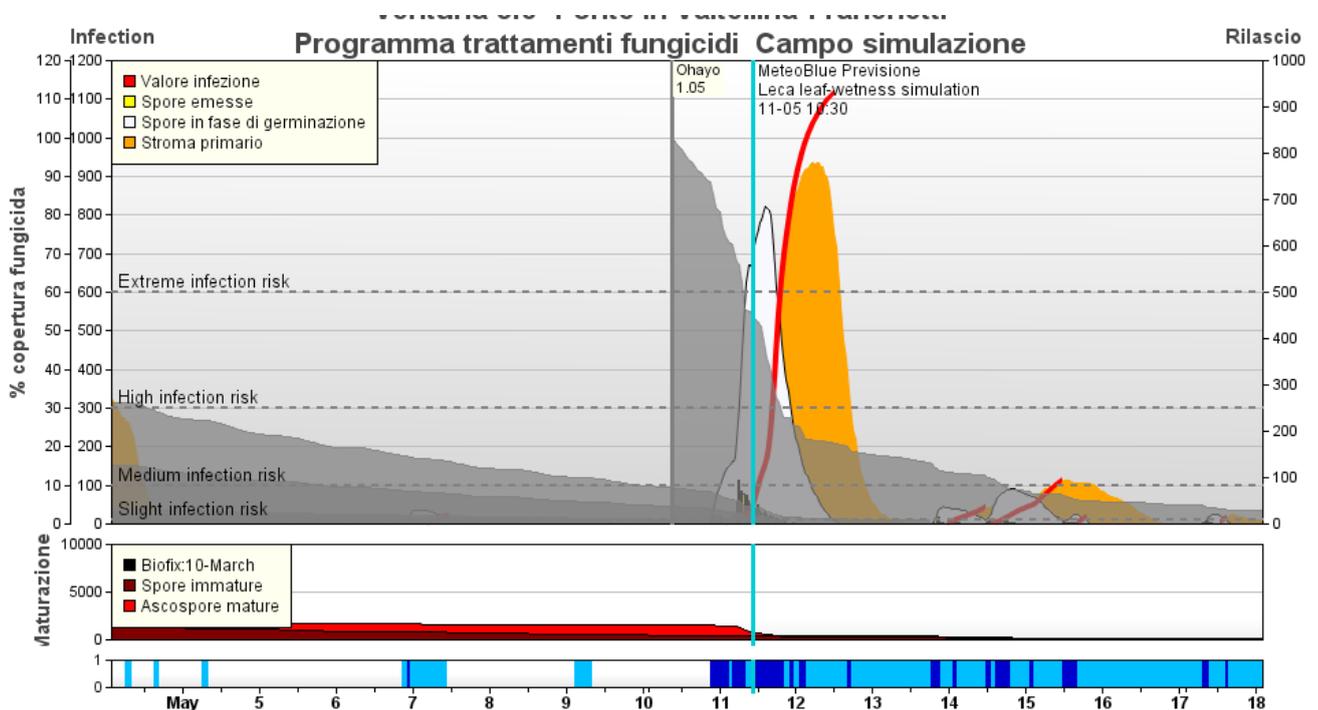
Prodotti utilizzabili: Delan 70 WG oppure Banjo o Nando, o Sercadis o Fontelis, sfruttando anche la loro attività antioidica.



Supponendo di aver effettuato un trattamento ieri mattina con dithianon a 0.75 Kh/ha, la seguente è la simulazione di tenuta del trattamento in base a Rim. La parte grigia indica la persistenza del trattamento.



Supponendo di aver invece utilizzato fluazinam alle dosi da etichetta, la persistenza è la seguente:



NOTA INFORMATIVA: PER ASCOLTARE I MESSAGGI TELEFONICI PER LA DIFESA MELO E VITE, I VECCHI NUMERI DI SEGRETERIA TELEFONICA SONO STATI SOSTITUITI DAL NUMERO UNICO: **0342/512954**. OCCORRE POI DIGITARE IL n° 3. FUORI DALL'ORARIO DI UFFICIO SI ATTIVANO INVECE IMMEDIATAMENTE LE SEGRETERIE TELEFONICHE CON IL MESSAGGIO REGISTRATO.

A seguito di periodi di pioggia che causano intensi dilavamenti, e sbalzi termici, sarà da valutare l'opportunità di iniziare già con trattamenti di concimazione fogliare a base di **magnesio**, onde evitare fenomeni di carenza che possono portare anche a filloptosi, e che sono più frequenti specialmente dove risulta elevata la dotazione di potassio, per competizione tra i due elementi.. Questo prima di iniziare con le concimazioni a base di calcio contro la butteratura.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE IL SERVIZIO FITOSANITARIO DI REGIONE LOMBARDIA

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 11 maggio 2021